

Untitled

D o s s i e r

Tre figure umanoidi, coperte da tute arancioni,
si aggirano fra le sale di un museo con delle motoseghe.
Sono presenze radicali che dissezioneranno le opere
in un gesto estremo di protesta?
Esploratrici di un futuro distopico, in cerca di spazi abitabili?
La motosega è risignificata:
da attrezzo di violenza contro gli esseri viventi
a forma ambigua, corpo relazionale e sovversivo.
Lo spazio è ridisegnato da suoni che trasformano la materia.
Il respiro dei tre performer straborda in canti e testi utopici.
Poco a poco, opere e didascalie sembrano scomparire.
Il museo si ripopola di forme senza titolo.



Untitled è un progetto performativo site-specific per musei e gallerie d'arte, ispirato al caso del cavallo di Canova smontato a Bassano negli anni Sessanta. Una drammaturgia sonora, testuale e visiva in dialogo con le opere plastiche e figurative. Un'interrogazione del canone e dello spazio museale, a partire dal concetto di opera d'arte assente.

Il progetto si basa su un fatto reale: nel 1969, al Museo Civico di Bassano del Grappa — città d'origine di alcuni membri del collettivo — una scultura equestre in gesso di Antonio Canova, alta oltre 4 metri e lunga 5, fu smontata per liberare spazio nelle sale. Dopo una lunga assenza dal museo, è allo studio un suo riallestimento a partire dai materiali originali.

Ispirandosi liberamente a questa vicenda come fonte di un immaginario simbolico e poetico, il collettivo elaborerà una performance teatrale site-specific. Tre performer, indossando costumi ibridi tra vestiti da lavoro e tute spaziali, abiteranno il museo con delle motoseghe. Queste figure evocheranno un senso di pericolo: la scomparsa non di una sola opera, ma dell'intero canone artistico. Come cambia il museo se immaginiamo la catastrofe? Se il museo si svuotasse, come potremmo riabitare lo spazio lasciato vuoto?

*...la segretezza che i nostri sorrisi prendono di fronte alle persone e alle statue...
quando sono con te è difficile credere che ci possa essere qualcosa di tanto immobile
tanto solenne tanto spiacevolmente definitivo quanto una statua...*

Frank O'Hara, *Having a Coke with You*



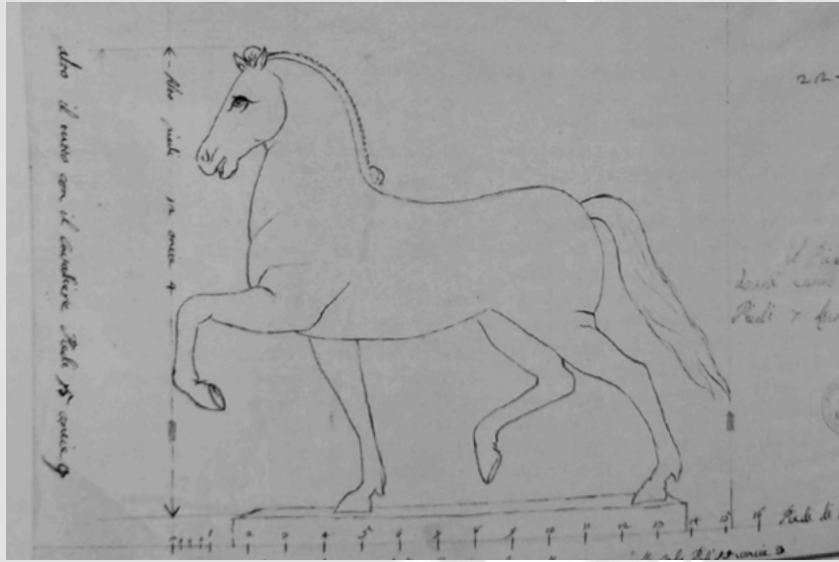
La performance si adatterà ad ogni spazio secondo una logica site-specific, che il collettivo ha già studiato nei suoi precedenti lavori: performer e oggetti scenici entreranno in dialogo con le opere e gli spazi espositivi. Laddove le caratteristiche del luogo lo consentiranno, la performance verrà presentata in una versione *durational* di diverse ore, permettendo al pubblico di entrare e uscire in qualsiasi momento e di scegliere quanto a lungo restare. Altrimenti, la durata sarà di circa un'ora. In ogni caso, la spettatorialità sarà non frontale: il pubblico potrà spostarsi all'interno dello spazio per seguire l'azione.

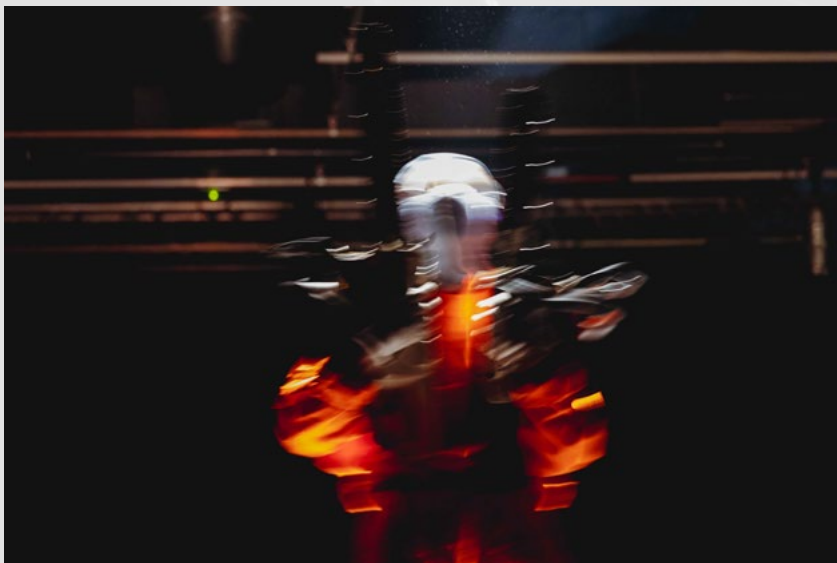
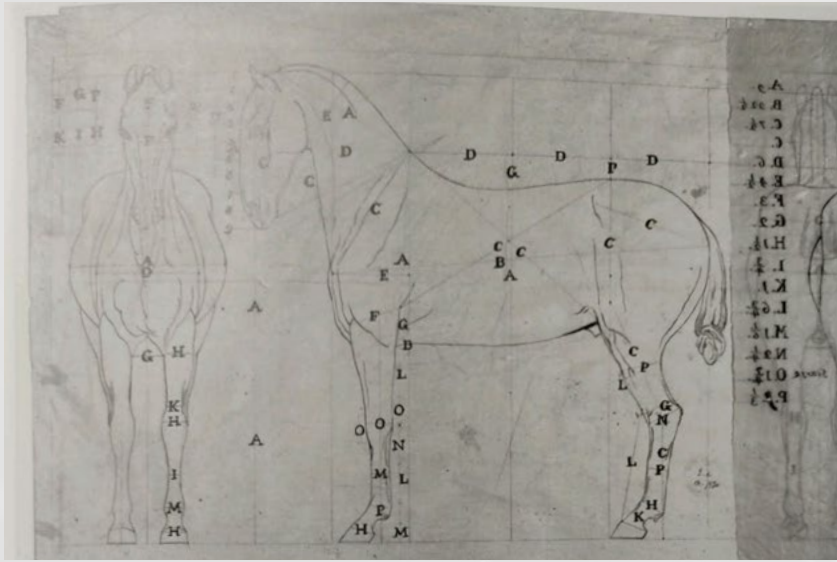
Dando valore alle pratiche individuali dei membri del collettivo, la performance prevederà una multimedialità e intersezionalità di linguaggi: testi, sia recitati che proiettati su pareti ed elementi architettonici; un lavoro sulla voce, sia nuda che convogliata e processata; un complesso sound design che ridisegnerà gli spazi; un sistema audio ottofonico; oggetti scenici innovativi come le motoseghe, che acquisteranno un inconsueto valore poetico.

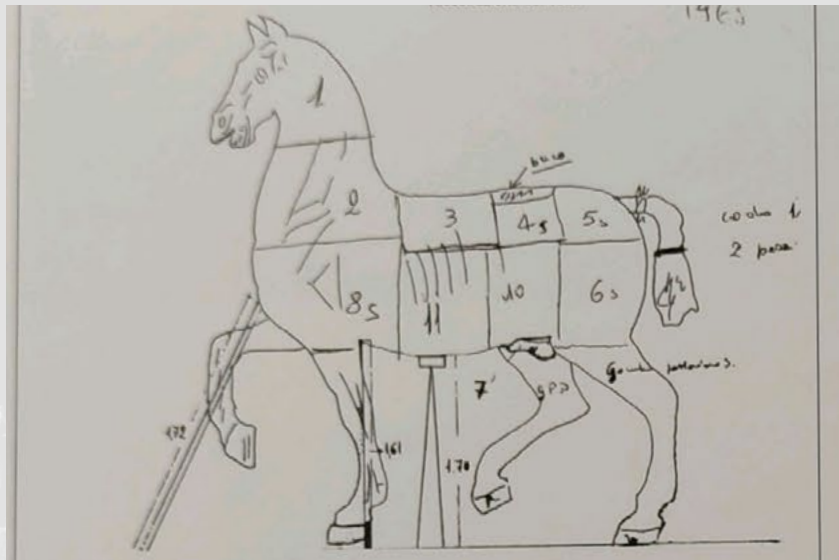
Untitled si inserisce nell'istituzione museale — su cui è fondata e specchiata la società europea e occidentale — e si chiede quale sia oggi il ruolo dello spazio archivistico, della “casa degli arconti” (Jacques Derrida). Che cosa viene archiviato e museificato? Secondo quali logiche? Qual è stato il ruolo dell'opera d'arte in passato, e quale sarà nel futuro? Attraverso il suo formato innovativo e, in particolare, l'utilizzo della drammaturgia sonora nelle sale museali, il progetto si mette in dialogo con il panorama culturale del territorio, offrendo alle istituzioni che lo ospitano un'occasione per riflettere sull'importanza e sulle contraddizioni del loro patrimonio artistico: un'opportunità per ripensare il rapporto tra chi guarda e chi viene guardato, tra chi ascolta e chi viene ascoltato.

audio excerpt
[click here](#)









Untitled

T e c n i c a

Il processo site specific messo in atto dal collettivo si concentra, oltre che sugli aspetti visivi, anche quelli sonori. La modalità utilizzata è la messa in campo di sistemi di diffusione sonora multicanale, che permettano di costruire un vero e proprio ambiente sonoro. A prescindere da eventuali sopralluoghi, necessari a stabilire con precisione la tipologia di speaker e altra strumentazione, è stata individuata una dotazione generale per poter svolgere questo tipo di lavoro.

Materiale richiesto:

- 8 speaker di buona qualità e dimensioni contenute (es dB Technologies LVX P10, d&b audiotechnik E8/Y7P, RCF X-MAX10 o modelli simili) con i relativi canali di amplificazione per ogni diffusore e stativo (o speaker simili attivi) + uno o due subwoofer, sempre controllabili separatamente (es es dB Technologies LVX PSW15, d&b audiotechnik B4-SUB)*
- Cablaggio in abbondanza che permetta la distribuzione degli speaker in tutto lo spazio utilizzato.
- Proiettore di buona qualità (min 3.500 ansilumen) con relativo cablaggio segnale HDMI
- 2 SM58 con aste e cavi (o radiomicrofoni, si dovranno coprire lunghe distanze) e 2 condensatori a diaframma piccolo (es. AKG C451B) con aste e cavi.

La compagnia porta:

- Laptop e scheda audio
- Costumi di scena
- Motoseghe

Per qualsiasi chiarimento o domanda vi preghiamo di contattarci:

Luca Gallio - referente tecnico

l.gallio@icloud.com

+39 342 1754324

contatti generali:

sito web <https://bottegahospites.wordpress.com>

mail bottegahospites@gmail.com

* il numero di casse è indicativo, nel caso non fosse possibile averne 8 si può pensare a una soluzione alternativa.

Crediti:

Drammaturgia e regia

Disegno sonoro

Performer e composizione vocale

Performer e cura scenografica

Performer

Leonardo Piana

Luca Gallio

Chiara Cecconello

Bea Brunetto

Marco D'Amore

